

Le stesse osservazioni sono applicabili anche all'articolo 4.

Per ciò che concerne l'articolo 5., risolvevasi questo nella proposta che il Governo avesse a fare ciò che aveva fatto per lo innanzi, cioè che la Commissione annunziata fosse incaricata dell'assegno o distribuzione del denaro effettivo, ch'è quanto si fece precedentemente, e si continua a fare, compatibilmente colle circostanze.

Tutti scorgono prossimo un mutamento di circostanze ancora più importante e decisivo pel credito della carta. Tutto dipende dall'esito della guerra. Se questa sarà felice per noi, il gran problema avrà quella felice soluzione, che certo in nessun altro modo si potrebbe ottenere.

La Commissione propone quindi che, sui provvedimenti 2., 5. 4., 5., non si proceda ad alcuna deliberazione; salvo soltanto di rimettere il rapporto al Governo, perchè se ne faccia carico nelle eventuali contingenze.

Insisto poi perchè la proposizione di legge, contenuta nel secondo rapporto, sia votata dall'Assemblea, trattandosi di una legge indipendente affatto dalla circostanza, reclamata dalla giustizia e dalla convenienza verso i possessori della carta monetata.

L'Assemblea ammette di non procedere ad alcuna deliberazione sugli articoli 2., 3., 4. e 5. del primo rapporto. Indi il *presidente* interroga se vi sia alcuno che domandi la parola sulle seguenti conclusioni del secondo rapporto:

« 1. Lo stato garantisce solidalmente con la Banca la moneta patriottica, come garantisce che, al più tardi dal 1.º agosto 1849 al 5 gennaio 1850, la moneta stessa sarà interamente tolta dalla circolazione.

« 2. Resta confermato il governativo decreto 22 novembre p. p. ed approvato l'acquisto, fatto dal Comune di Venezia, della sovrimposta di 12 milioni, col decreto stesso attivata.

« 3. Lo stato è solidalmente garante coi comuni dell'ammortizzazione della moneta del Comune di Venezia, nelle epoche indicate dall'articolo 6 del decreto 22 novembre p. p.

« 4. Salva l'applicazione a tempo opportuno dei provvedimenti, enunciati nell'art. 10. del citato decreto, lo stato dovrà risarcire i comuni dell'importo della moneta comunale, da essi ammortizzata. »

Il *rappresentante Pesaro Maurogonato*: L'utilità evidente dei tre primi articoli di legge non può essere messa in dubbio da nessuno. Per conseguenza, credo che l'Assemblea, risparmiando tempo, potrebbe votarli tutte e tre in una volta. Di fatti tutti noi, e i nostri mandanti, siamo quelli che hanno garantito la carta patriottica; tutti noi e i nostri mandanti, possessori di moneta comunale, tutti i nostri patrimoni, tutte le nostre finanze dipendono da questa moneta. Le leggi, che regolarono l'emissione di questa moneta, sono un fatto compiuto, e nessuna rappresentanza potrebbe oggi infirmarle.

Se poi si domandasse se una conferma di quest'Assemblea sia necessaria nello stretto senso della parola, direi di no, in quanto che le succitate leggi furono emanate da un potere legittimo, eletto a quasi unanimità da un'Assemblea di rappresentanti nominati con suffragio universale